ID: 10384

EVOLUZIONE DEGLI APPROCCI DIAGNOSTICI E RUOLO DEL MICROBIOLOGO

S. Ambretti [1]

[1]*U.O. Microbiologia - S.Orsola-Malpighi - Bologna*

Il ruolo del Microbiologo in ambito di infezioni correlate all'assistenza sanitaria ha assunto negli anni una rilevanza sempre più significativa sia da un punto di vista clinico che epidemiologico. Questo è dovuto da una parte alla maggiore complessità delle pratiche assistenziali che ha reso tali infezioni più frequenti, dall'altra alla diffusione dell'antibiotico-resistenza che ha fortemente complicato la gestione terapeutica degli eventi infettivi, rendendo gli aspetti legati alla diagnosi e alla prevenzione ancora più importanti.
Come già indicato dalle linee guida WHO sulle "hospital-acquired infections", le responsabilità della Microbiologia riguardano molteplici aspetti che vanno dalla fase pre-analitica, a quello che è l'approccio diagnostico microbiologico vero e proprio, fino ad arrivare alla fase post-analitica che prevede una interpretazione clinica del dato e la diffusione dello stesso. Sviluppando più nel dettaglio queste tematiche, il Microbiologo deve quindi:
- diffondere procedure che definiscano le corrette modalità di raccolta, conservazione e trasporto dei campioni, e mettere in atto modelli organizzativi che consentano di rispettare tali fondamentali punti della fase pre-analitica;
- ottimizzare la diagnosi microbiologica delle infezioni correlate all'assistenza, valutando l'implementazione e l'impatto di metodologie innovative (es.: Maldi-tof, metodi molecolari);
- sviluppare percorsi diagnostici e linee guida per la gestione di questa tipologia di infezioni; da questo punto di vista, preme sottolineare come il rispetto da parte del Microbiologo di quanto definito da documenti di questa natura vada considerato prioritario per la diagnosi di infezioni che hanno elevato impatto anche dal punto di vista medico-legale;
- eseguire i test di sensibilità ai farmaci antimicrobici con metodi validati e codificati dalle istituzioni preposte a tale scopo (EUCAST);
- produrre periodicamente apposite reportistiche che permettano di monitorare quali siano i patogeni maggiormente implicati nelle infezioni correlate all'assistenza e i loro livelli di antibiotico-resistenza;
- sviluppare ed applicare modalità di trasmissione tempestiva dei risultati con maggiore rilevanza clinica ed epidemiologica (ALERT microbiologici) non solo ai clinici direttamente interessati ma anche alle altre professionalità coinvolte nella gestione dell'evento (CIO, ufficio igiene, consulenti infettivologi, ICI);
- disporre di metodiche di tipizzazione molecolare in grado di valutare il livello di correlazione di ceppi isolati in caso di sospetti cluster o epidemie.